



MINERVA MEDICA

BARTOLO BERTOLASO

**Manoscritti di Medicina esistenti nella Biblioteca  
del Seminario Vescovile di Padova**

*Estratto da MINERVA MEDICA*

1961

EDIZIONI MINERVA MEDICA

Istituto di Storia della Medicina dell'Università di Padova  
Direttore inc.: Prof. L. PREMUDA

---

BARTOLO BERTOLASO

---

**Manoscritti di Medicina  
esistenti nella Biblioteca  
del Seminario Vescovile di Padova**

*Estratto da MINERVA MEDICA*

1961

EDIZIONI MINERVA MEDICA

---

Molti Seminari d'Italia possono vantare delle ricche biblioteche, per lo più ben tenute e accessibili anche al pubblico laico. Quella del Seminario di Padova per l'ampiezza dei locali ad essa destinati, per la ricchezza del materiale scritto (stampati: 200 mila; opuscoli: oltre 30 mila; incunaboli: quasi 500; manoscritti: quasi 1200) e per le collezioni di incisioni e di monete romane, è fra le più rinomate d'Italia e non dell'Italia soltanto.

Voluta dallo stesso fondatore del Seminario *S. Gregorio Barbarigo* (1625-1697), andò via via arricchendosi per le generose donazioni e gli intelligenti acquisti. Nel Settecento le furono adibiti tre grandiosi saloni ricavati dal secondo e terzo piano dell'ala principale del Seminario, quella sulla facciata. Vi furono, allora, allestite dall'architetto *Giovanni Gloria* (1684-1753), discepolo di *Girolamo Frigimelica* (1653-1732), meravigliose scaffalature parietali in legno. All'inizio di questo secolo, nella ricostruzione della parte anteriore del Seminario per opera del Vescovo *Mons. Luigi Pelizzo* (1907-1924), furono aggiunti altri due saloni e sale di consultazione. Dieci anni or sono queste ultime furono fornite di scaffalature metalliche per volontà dell'attuale Vescovo di Padova *Mons. Girolamo B. Bortignon*, il quale, anche, finanziò generosamente i nuovi acquisti di libri, sicchè, ora, la Biblioteca offre ai frequentatori, nelle moderne sale di studio, le migliori opere di consultazione.

Il bibliotecario *Andrea Coi* (1766-1836) la fornì di un catalogo a libro degli stampati. Per gli acquisti posteriori esiste invece un catalogo a schede, per il

---

Ringrazio vivamente il Prof. Mons. Don Ireneo Daniele, attuale Direttore della Biblioteca, che fu guida preziosa nella mia ricerca.

quale recentemente la Soprintendenza bibliografica per il Veneto Orientale fornì mobili metallici.

Il Coi curò anche la descrizione dei primi 743 mss. e il relativo indice dei nomi (1).

Per gli altri manoscritti esiste solo un indice-catalogo (2) e per gli ultimi un semplice inventario.

Esistono ancora gli indici manoscritti degli incunaboli (3), dei libri ascetici del '700 (4), dei mss. ebraici (5) e delle incisioni (6). Invece delle monete esistono i cataloghi stampati di D. Barbaran (7) e dei mss. greci quello di A. Mancini (8). E' in via di allestimento il catalogo delle miniature.

1) Coi A., *Illustrazione dei mss. della Biblioteca*, ms. cart., sec. XIX, mm. 305 × 205, cc. 636.

— Id., *Catalogus Codicum manu scriptorum Bibliothecae Seminaris Patavini cui rerum et nominum Index praepositus*; ms. cart., sec. XIX, mm. 305 × 205, cc. IX + 53.

2) Anonimo, *Indice-catalogo*, ms. cart., sec. XX, mm. 305 × 205, cc. 300 (numeraz. r. e v.).

3) Anonimo, *Index Librorum Bibliothecae Seminaris Patavini qui fuerunt typis editi saeculo XV*; ms. cart., sec. XVIII, mm. 390 × 260 (in serie alfabetica).

4) Anonimo, *Catalogo dei libri ascetici*, ms. sec. XVIII, mm. 390 × 260 (in serie alfabetica).

5) Sonne J., *Catalogo dei Manoscritti Ebraici della Biblioteca del Seminario di Padova*; ms. sec. XX.

6) Anonimo, *Galleria delle stampe Manfredini*, ms. sec. XIX. Neu-Mayr, *Cenni sulle antiche stampe classiche da Maso Finiguerra a Federico Baroccio*; Venezia, 1832.

— Id., *Continuazione prima dei Cenni sulle stampe classiche dell'Epoca seconda da Cornelio Cort a Giovanni Schmit*; Venezia 1832.

— Id., *Continuazione seconda dei Cenni sulle stampe classiche dell'Epoca terza da Luca Vortstermann a Federico Guglielmo Müller*, Venezia, 1832.

— Id., *Cenni sulle moderne stampe classiche dell'Epoca quarta da De Non Domenico a Morghen Raffaello*, Venezia 1833.

7) Barbaran D., *Assi romani, etruschi italici, in bronzo, monete consolari in bronzo e argento*, Padova 1877, pagg. 100.

— Id., *Monete romane dell'alto impero, in bronzo del Modulo primo e secondo*, Padova 1872, pagg. 168.

— Id., *Illustrazioni delle monete consolari ed imperiali romane donate da Monsignor Gio. Battista Sartori-Canova, Vescovo di Mondo, al Seminario di Padova*, sta in: *Programmi finali degli studi del Seminario*, fasc. I-II, Padova 1852-1854.

8) Mancini A., *Codices Graeci Patavini*, sta in « *Studi di Filologia Classica* », vol. V, 1927, fasc. 2°.

Per la storia della Biblioteca del Seminario vedi:

Valentinelli G., *Della Biblioteca del Seminario di Padova*; Padova, Venezia 1849; sviluppo d'un articolo dello stesso autore comparso in lingua tedesca nei « *Osterreichische Blätter für Literatur und Kunst* », Wien 1845, nn. 69-73; - Programma del Ginnasio Vescovile di Padova per l'anno sc. 1850-1851, Padova, 1851. *Mezzi d'istruzione: La Biblioteca*; pp. 14-23; - (Todesco L.-Serena S.): *Il Seminario di Padova*; Padova 1911; pp. 381-403.

Invece quasi del tutto ignoto è il ricco fondo di mss. di medicina, posseduto da questa Biblioteca.

Chi scrive non presume di possedere la competenza di un bibliotecario consumato. Tuttavia, e per la diligente ricerca personale e per il consiglio del mio Maestro, credo che l'indice che ne fornirò possa essere utile guida agli studiosi di Storia della Medicina e contribuire alla valorizzazione di questa preziosa biblioteca.

1.

*Ms. 16. — Trattato sulla peste, in latino, pseudonimo.*

Cart.; in fol.; sec. XIV; mm. 325 × 230; cc. IX + 31 + I di recente numerate (bianchi i fogli di guardia all'inizio e alla fine); fascicoli: 2 quinterni + 1 sesterno.

Scrittura gotica assai chiara a due colonne con capoversi rubricati in rosso; ll. 48.

Rilegatura posteriore con assicelle in legno, dorso in cuoio e due fermagli metallici.

A c. 1: *Incipit tractatus solemniss de peste, editus per magistrum Raymundum Lully ad laudem Dei omnipotentis.*

A c. 1 inc.: *Deum posco auxiliatorem ad quem cuncta respirant et a cuius misericordia... etc.*

A c. 31 v. des.: *... et postea conservetur et tradatur usui cum fuerit necesse; Deo gratias. Amen.*

Le varie rassegne di opere del Lullo, esaminate in proposito, non accennano ad alcuna sua opera sulla peste.

Longpré E., *Lulle R.* nel *Dict. Théol. Cath.*, IX, I, Paris 1926, col. 1072-1141.

Hauréau-Littre, *Raymond Lulle*, nella *Histoire Littéraire de France*, XXIX, Paris 1885, pp. 1-386.

Serrà de Martinez, *La Medicina lulliana* negli « *Estudis Franciscans* », Barcellona 31 (1923), 356-376.

Invece il *A Catalogue of incipits of Mediaeval Scientific Writings in Latin* di Lynn Thorndike (Cambridge Mass. 1937), col. 190 segnala con gli stessi « incipit » il *De peste libri tres* di Chalin de Vinario Raymondo, che scrisse appunto quest'opera verso il 1382, e che venne edita nel 1552 a Lione.

Evidentemente il copista equivocando sul nome ha confuso Raimondo di Chalin con Raimondo Lullo.

Il Thorndike conosce di tale autore questi mss.:

Glasgow, *Hunterian Library*, 35, I.

Vaticana, *Palatini lat.*, 1229, 15 c. ff. 284 r - 317 v.

Ignora però il nostro. Come referenze indica:

R. Hoeniger, *Der Schwarze Tod*, 1882, pp. 159-177; *Archiv für Naturwiss.*, XVII, 35-39; *Janus*, XI (1909), 428-430.

2.

*Ms. 30. — Dioscoride compendiato in latino.*

Membr.; in fol.; sec. XIV; mm. 295 × 210; cc. I + 118 + I (bianche le 117-118); i due fogli di guardia, pure membranacei, inseriti nella rilegatura appartenevano ad altro codice contemporaneo, di contenuto legale. Fascicoli: 14 quaderni più un terno.

Scrittura gotica molto chiara in due colonne, con titoli di capoverso rubricati, iniziali rosse e azzurre alternate, alcune rinforzate a guazzo; ll. da 38 a 39.

Rilegatura posteriore, con assicelle in legno ricoperte di cuoio marrone al dorso, con coste a cinque nervi, e impressioni lineari a secco.

A c. I si legge: **Incipit Prologus in libro Dioscoridis summi et illustri medici de herbarum notione sive medicaminibus qualiter colligantur, resservantur qualiter quod conficiantur.**

Il prologo inizia quindi: *Multi voluerunt Auctores antiqui de virtutibus herbarum et compositione etc.*

A c. 116 des.: ... *sonitus aurium mitigat. Amen. Explicit liber Dioscoridis feliciter Deo gratias Amen.*

Seguono 15 ll. delle quali l'ultima des.: ... *liga super auriculas.*

Non si può attribuire quest'opera a Dioscoride, quantunque essa tratti delle erbe e delle loro virtù; infatti questa non è la versione latina del suo libro, ma materia presa da Dioscoride, che l'anonimo dispose in ordine alfabetico e descrisse come gli parve.

Nel catalogo dei mss. di Isacco Vossio, che Paolo Colomesio inserì nelle sue *Opera Theologici Critici et Historici argumenti* (Hamburgi 1709), p. 851, n. 57, si legge: *Dioscorides de plantis ordine alphabetico digestus et multum ab editis discrepans.*

Anche Giov. Benedetto Mittavelli nella sua *Bibliotheca Codicum Mss. S. Michaelis Venetiarum* (Venetiis 1779), p. 329 riporta un Cod. del sec. XIII; ma nessuno dei due può essere paragonato al nostro; infatti ambedue riportano la versione latina di tutta l'opera, questo invece contiene solo materia desunta dai libri di Dioscoride.

Vedi sull'argomento: (Singer Ch. *The herbal in antiquity*, in «*The Journal of Hellenic Studies*», XLVII, 1, 1927, pp. 1-53.

3.

*Ms. 49. — Libro di Chirurgia di Guglielmo da Saliceto in lingua lombarda.*

Cart.; in fol.; sec. XV; mm. 275 × 195; cc. I + 68 + III (bianchi i fogli di guardia); fascicoli: 2 quinterni + 1 sesterno + 1 quaderno + 1 duerno + 3 quaderni + 1 duerno.

Scrittura gotica chiara a due colonne; ll. da 31 a 32.

Cartonatura dell'epoca.

A c. 1 inc.: *Bono io mi son proponudo de darte un libro dela operation manual azio la satisfacion ressonda ala dimanda de compagni... etc.*

L'opera completa risulta di cinque trattati, ma il nostro codice è incompleto: finisce verso la metà del capo XIII del secondo trattato.

Dopo la prefazione e l'elenco dei capitoli così comincia il libro primo:

A c. 5: *Questa infirmitade non si fata, ni non comenza si non quando il fantolino xe in lo ventre de la madre.*

A c. 68 des.: ... *segondo debita quantita.*

L'opera è di *Guglielmo da Saliceto*.

Piacentino di patria, nacque verso il 1210, scrisse opere di medicina e chirurgia e fu medico e insegnante a Bologna, indi stipendiato dai veronesi nell'anno 1269. Cessò di vivere verso il 1277 a Verona.

Il Morelli nei *Codices Mss. latini Bibliothecae Nemanianae* (Venetiis 1776), a pag. 63 ne cita due dello stesso Guglielmo. Se questi, com'egli osserva, sono tra loro differenti, ancor più lo è il nostro.

Non è simile neppure a quello citato da Ang. M. Bandini nel *Supplementum ad Catalogum Codicum Graecorum, Latinorum et Italarum Bibliothecae Laurentianae* (Florentiae 1791), II, p. 52.

Forse il nostro ms. è una traduzione con caratteristiche proprie, se non anche un esemplare unico nel genere.

La *Cirurgia* del Saliceto è l'opera più celebre della sua attività: iniziata a Bologna nel 1261, venne terminata in Verona nel 1265; edita quindi a Piacenza nel 1476, a Venezia 1502 e 1546, e Lione nel 1492 e a Parigi nel 1505.

Vedi: Gemelli P. A.: *Un grande chirurgo medioevale: Guglielmo da Saliceto*, Bologna 1938.

4.

**Ms. 50. — Trattato anonimo sulle « pillole », in latino.**

Cart.; in fol.; sec. XVII (1608); mm. 305 × 210; cc. 26 + VI, numerate recentemente (numerazione antica, pagg. 52 fino all'indice escluso). Fascicoli: 2 sesterni + 1 foglio doppio + 1 duerno + 1 foglio doppio; scrittura a una colonna; ll. da 46 a 47 numerate anticamente con decimali; scrittura corsiva comune di una sola mano con note e postille marginali.

Nota di possesso sulla copertina in alto a destra « Ecc.mo Angell lo Bustis 1608 ».

Legatura in cartone, ben conservata; la c. 25 e 26 della numerazione recente è tagliata quasi a metà nel senso dell'altezza dalla riga di inchiostro.

A c. 1: **Tractatus de pilulis.**

Inc.: *Purgantia et alterantia illa medicamenta... etc.*

A c. 26 des.: *... eas ex propriis et primis causis auctoribus hauriat.*

A c. 2-3 viene descritto il modo di preparare le pillole e nelle cc. seguenti sono contenute 33 ricette di pillole varie, con indicazione medica dell'uso. Alla fine, aggiunge delle note che si riferiscono al contenuto del testo.

Opera di anonimo, a meno che non sia di quel Marco Selvatico, di cui parla Martino Lipenio nella *Bibliotheca Medica* (Francofurti 1679), p. 355.

Dall'esame della scrittura si ha l'impressione che questo codice sia autografo.

5.

**Ms. 62. — Miscellaneo latino, solo in parte di interesse medico.**

Cart.; in fol.; sec. XVII; mm. 300 × 210; cc. I + 39 + III, numerate recentemente.

Scrittura comune dell'epoca, a una colonna; ll. 29.

Cartonatura dell'epoca, con iscrizioni sul dorso.

Il ms. risulta di due parti, scritte dalla stessa mano di anonimo. La prima parte da c. 10 a c. 12 è opera scolastica su Virgilio.

La seconda parte da c. 12 al fine, della stessa mano contiene cinque lezioni **De vertigine e De doloribus capitis.**

A c. 12 inc.: *Sequitur ut postquam de hac communi operatione laesa tractaverimus, nempe de dolore... etc.*

A c. 39 des.: *... et haec dicta sufficiant pro dolore capitis.*

Non saprei identificare l'autore di queste lezioni.

6.

**Ms. 68. — Tacuinum Sanitatis.**

Cart. e membr.; in fol.; sec. XIV; mm. 295 × 215; cc. I + 132 + VII, numerate recentemente.

Scrittura gotica con iniziale miniata; iniziali succ. in rosso, verde e azzurro, rinforzate a guazzo; rubricazioni in rosso; numerosi paragrafi trasversali alla pagina, in rosso e nero. Al termine dell'opera, da c. 129 a c. 132, figure di piante dipinte a colori da mano piuttosto scadente con qualche soprascrizione in greco; ll. variabili da 24 a 27.

Rilegatura dell'epoca con assicelle di legno ricoperte da cuoio ben conservato, con impressioni geometriche a secco sul piatto ant. e post., linea di frattura sul dorso.

Esemplare ben conservato.

A c. 1: **Tacuinum sanitatis in medicina ad narrandum sex res necessarias et in narratione iuvamenti ciborum et potuum... Composuit hunc autem librum Elbucassem Elmucar filius Hahabdum filii Butrilan medici de Baldach.**

A c. 1 inc.: *Tacuinum sanitatis de sex rebus quae sunt necessariae cuilibet homini... etc.*

A c. 126 des.: *... glorificandi et laudandi eum sicut pertinet maiestati sue. Benedictus Deus in eternum.*

In questo nostro codice dopo il proemio si ha l'indice degli autori che sono citati nell'opera, e delle tavole sinottiche presentano i canoni.

Il « Tacuinum sanitatis », abbastanza diffuso verso la fine del sec. XIV, spesso in mss. ricchi di miniature, rappresentava un breviario della salute e veniva anche chiamato « Regimen sanitatis » oppure « Theatrum sanitatis ». E' opera del medico arabo Abu ben hasym de Baldach, forse contemporaneo di Ebn Djezla; tradotto in latino dall'ebreo Ferraguth, in Napoli, per ordine di Carlo d'Angiò.

Eccetto che nell'ordine delle lezioni il nostro codice concorda con la mediocre opera stampata nel 1531 a Strasburgo dal libraro Giovanni Scotto.

7.

**Ms. 92. — Miscellaneo latino, solo in parte di interesse medico.**

Cart.; in 4°; sec. XV; mm. 215 × 145; cc. I + 153 + I, numerate anticamente. Scrittura gotica chiara a una colonna, con qualche richiamo al margine; ll. da 24 a 33.

Cartonatura posteriore; parecchi segni di usura nei fogli iniziali e sul dorso.

Contiene opere di P. Vergerio, L. Aretino, Poggio Fiorentino, Quirino Lauro, Bonacurzio di Montemagno, Guarino Veronese, Francesco Barbaro, Gasparino di Bergamo. Sono di argomento medico:

I) A c. 130: **Epistola Nicolai Peroti.**

Inc.: *Nicolaus Perotus Bartolomeo troyano Veronensi salutem plurimam dicit: Hodie forte inter versandum nonnullos libellos... etc.*

A c. 130 des.: ... *ab Hippocrate discant. Vale.*

II) A c. 130 inc.: **Hippocratis jusjurandum** incipit: *Testor Apollinem medicum et Esculapium... etc.*

A c. 131 des.: ... *contraria omnia eveniant.*

III) A c. 140: **Oratio in funere Magistri Jacobi (de Turre) de Forlivio principis Medicorum et Artistarum apud Doctores utriusque Universitatis.**

A c. 140 inc.: *Video hic neminem vestrum... etc.*

A c. 142 des.: ... *animo et cognitione. Vobiscum fruuar.*

8.

**Ms. 160. — Epitome del 3° e 4° libro di Avicenna.**

Membr.; in 12°; sec. XVI; mm. 100 × 70; cc. II + 148 + II, numerate recentemente (bianche le 1-2, 119-122, 143-148); fascicoli: 1 foglio doppio + 1 quaderno + 13 quintermi + 1 terno; scrittura gotica assai chiara, di una sola mano, con titoli, iniziali e segni paragrafali in rosso; ll. 16.

Legatura in pelle sottile dell'epoca, con impressioni floreali in oro e spartiture geometriche sui piatti, deteriorata alquanto e tarlata, dorso a tre coste dorate.

Nota di possesso a c. 3 in calce, posteriore: « Ad usum Aloysii de Bustis à Vidua ».

I) A c. 3: **Epitome tertii libri Avicennae.**

A c. 3 inc.: *Est igitur caput membrum... etc.*

A c. 122 des.: ... *qualitati vitae.*

II) A c. 123: **Epitome quarti libri Avicennae.**

A c. 123 inc.: *Felix est calor compositus... etc.*

A c. 148 des.: ... *remedia singularia.*

Il quarto libro risulta incompleto per incuria.

E' opera di calligrafo anonimo.

9.

**Ms. 167. — Lezioni autografe di Jacopo Zabarella sull'uso dei medicamenti.**

Cart.; in fol.; sec. XVII (1617); mm. 305 × 210; cc. V + 227 numerate anticamente (bianchi i fogli di guardia e 5, 6, 131, 224, 227); scrittura corsiva comune a una colonna, con rubricazioni al margine; ll. da 26 a 34.

Cartonatura dell'epoca.

A c. 1: **De medicamentis evacuantibus et recto eorum usu. Lectiones.**

A c. 1 inc.: *Diu animo cogitabam... etc.*

A c. 226 des.: ... *huius arboris fructus quo solo utimur.*

E' una serie di 42 lezioni (a margine di ogni capitolo è annotato il giorno e il numero della lezione) che *Jacopo Zabarella* tenne nel pubblico Ginnasio Patavino durante l'anno accademico 1617-1618 nella cattedra di « Ad practicam extraordinariam Medicinae in tertio loco ». La prima delle lezioni porta la data del 1° novembre 1617 e l'ultima del 6 giugno 1618. L'Autore di queste lezioni, che apparteneva alla nobile stirpe degli Zabarella, è nominato da Francesco Scipione Dondi dall'Orologio nella sua: *Serie de' Canonici di Padova* (Padova 1805), p. 231: « Giacomo Zabarella, era dottore in ambo le leggi, e professore di Medicina in questa Università. Rimase canonico nove mesi, e morì nel 1° novembre 1631 ».

Il Tomasin nelle sue *Bibliothecae Patavinae Manuscriptae publicae et privatae* (Udine 1639), p. 90, parlando della biblioteca degli Zabarella, cita due opere del nostro, cioè le *Praelectiones medicae, et De simplicibus in Gymnasio Patavino habitae*.

Riteniamo che il Tomasin parli di questo nostro codice 167 e del seguente 168, ambedue autografi.

10.

**Ms. 168. — Lezioni autografe di Jacopo Zabarella sui Semplici.**

Cart.; in fol.; sec. XVII (1618); mm. 300 × 200, cc. I + 237 numerate in antico (bianche le 1, 127, 222-237); ll. da 39 a 46; scrittura della stessa mano del precedente codice.

Cartonatura dell'epoca.

A c. 1 si legge: *Jacobi Zabarella Patavini Lectiones: De Simplicium Medicamentorum facultatibus, dum primum mihi assignata esset Lectura Simplicium ordinaria, in patrio Gymnasio anno Domini 1618, et sunt Lectiones primi anni, quas incepti Die 2 Decembris ejusdem anni.*

A c. 6 *Lectio prima (4 xbris) inc.: Voluit Deus N. Humanam naturam simplicium virtutibus conservari... etc.*

A c. 222 (*lectio XXIX*) des.: *...praeter rationem sanguinem.*

E' opera autografa di Jacopo Zabarella, come la precedente.

11.

**Ms. 179. — « Consilia » di Gentile da Foligno e ricette dei S. Sofia e di Guglielmo da Saliceto.**

Cart.; in fol.; sec. XV; mm. 280 × 210; cc. 180 numerate recentemente recto e verso; fascicoli: 1 sesterno + 1 quaderno + 1 sesterno + 1 quaderno + 1 sesterno + 2 quinterni + 2 quaderni + 6 fogli aggiunti; scrittura gotica a due colonne, nel testo da c. 3 a c. 158, con iniziali rubricate in rosso e azzurro, e capoversi in rosso; altra scrittura gotica di mano più tarda nelle carte di guardia e nei fogli aggiunti al fine; ll. da 39 a 42.

Rilegatura dell'epoca con assicelle in legno, dorso in cuoio e impronta sul legno di due fermagli mancanti.

Sul verso della copertina: schizzo a penna, figurato, con la scritta: « *Herbarum subiecta potentia nobis* ».

A c. 3 nota di possesso: *Ad usum mei Francisci de Bustis à Vidua.*

I) Sul recto della copertina titolo della I parte, di mano posteriore: *Consilia Medica - Congeries, remediorum ad varios morbos curandos.*

A c. 3 inc.: *Syrupus pro Frate Angelo de Quatrellis melinchnico in habitudine totius cum debilitate cerebri... etc.*

A c. 112 e 113 altri due « *Consilia* » di *Gentile da Foligno*, scritti in periodo di peste a Perugia nel 1348, peste di cui anch'egli perdetto la vita.

Il Gentile fiorì intorno al 1340 e insegnò prima a Bologna e poi a Perugia di cui prese la cittadinanza. Nel 1340 c. Ubertino da Carrara, signore di Padova, essendo caduto infermo, lo volle quale consulente. Il che fece credere a parecchi storici che Gentile fosse invitato a insegnare in quella Università. Fu seguace della dottrina arabista e, molto noto per i commenti di Avicenna, fu anche autore di osservazioni originali (Pazzini A. *Storia della Medicina*, Milano 1947, I, p. 490).

II) A c. 132: *Incipiunt recepte quedam extracte ex Receptis patris mei Magistri Nicolai de Sancta Sophia.*

A c. 132 inc.: *Prima decoctio pro capite... etc.*

A c. 145 des.: *...informentur pillule cum vino aromatico.*

III) A c. 145 (I colonna): *Remedia patris mei Magistri Joannis de Sancta Sophia pro Domino Marsilio de xijs in ulceribus vesice et supra vesicam.*

A c. 145 inc.: *Radicum caudae equinae... etc.*

A c. 149 des.: *...pratica Magistri Antonii de cermixono.*

IV) A c. 149: *In Christi nomine Amen. Iste sunt recete extracte de physica domini Guielmi de Saliceto ejus anima requiescat in pace. Capitullo primo de partu etc.*

Inc.: *Si partus mulier esset durus vel tardaretur... etc.*

A c. 158 des.: *...zucary albi quantum sufficit.*

Da c. 159 al fine, carte aggiunte di epoca diversa con numerose ricette mediche.

Esemplare già esposto alla « *Prima Esposizione Nazionale di Storia della Scienza* ». Firenze 1929 (inv. n. 1666).

12.

**Ms. 191. — Aloysii de Bustis à Vidua medicinae viridarium.**

Cart.; in fol.; sec. XVI (1595-1598); mm. 300 × 210; cc. 240 numerate recentemente; numerazione ant. delle cc. del testo da 1 a 233 senza manchi; fascicoli: 8 quinterni + 1 quaderno + 8 quinterni + 1 sesterno + 5 quinterni + 2 fogli staccati + 4 cc. incluse; ll. da 36 a 61; scrittura corsiva comune, con titoli, iniziali, capitoli e segni paragrafici in rosso.

Rilegatura in pergamena, con due fermagli a nodo; prime cc. macchiate di umidità.



A c. 4 titolo dell'opera: *Medicinae viridarum in quo divini Hippocratis et Galeni, sparsis suis operibus... etc.*

Inc.: *At nunc tempus est ut amicos, quorum petitioni... etc.*

A c. 236 des.: *... ut arbitrio suo vivat.*

A c. 237 viene aggiunto un capitolo sulle febbri secondo Galeno.

L'Autore iniziò a scrivere a Venezia, di propria mano, questa raccolta di estratti delle opere di Ippocrate e Galeno il 5 gennaio 1595, come risulta a c. 4: *Ex Aloysii de Bustis à Vidua, medici ac philosophi lucubrationibus acceptum et ab ipso manu propria scriptum. Venetiis nonis januarii 1595;* la terminò il 22 dicembre 1598, come risulta a c. 233 v.: *MDXLVIII Die XXII decembris Marti dicata... etc.*

13.

*Ms. 194. — Erbario miniato di Dioscoride, in greco.*

Cart.; sec. XIV; mm. 382 × 281; cc. 200 di recente numerazione; fascicoli non identificabili per varie manomissioni subite; scrittura in lingua greca, di una sola mano (forse del monaco Neofito, del Monastero di Giovanni Prodromo in Costantinopoli); altra scrittura rotonda grande in lingua latina e italiana di possessore tardivo. (della stessa mano del ms. 195), forse di Giovanni Rodio (1587-1659), professore ai Semplici in Padova dal 1632.

Nessuna nota di possesso. Logorato dal tempo e dall'uso, presenta grosse macchie d'umidità, specie ai bordi, che scolorano in più parti la scrittura stessa. Il ms. è mutilo ed ha perduto numerosi fogli all'inizio e all'interno.

Il ms. contiene una serie di 467 miniature di piante e erbe medicinali, fra le quali la mano del copista ha steso il testo greco. Possiede le stesse caratteristiche informative del testo dioscorideo costantinopolitano (sec. VI) della Biblioteca Nazionale di Vienna, composto per essere donato a Giuliana Anicia, figlia di un imperatore romano.

Il nostro manoscritto nato a Costantinopoli, verso la metà del sec. XIV, per servire da guida farmaceutica ai monaci dell'Ospedale bizantino che accoglieva pellegrini serbi e russi di passaggio. Appartenne nel XVII sec. alla biblioteca del Rodio. Fu descritto e riordinato recentemente dal Prof. Elpidio Mioni (*Un nuovo erbario greco di Dioscoride* in « La Rassegna medica », XXXVI (1959) pp. 169 e segg. *Un ignoto Dioscoride miniato. Il manoscritto greco 194 del Seminario di Padova*, sta in « Libri e Stampatori in Padova », pp. 345-376, Padova, 1959.

14.

*Ms. 195. — Erbario di piante essicate.*

Cart.; in fol.; sec. XVII (1654); mm. 290 × 210; cc. 76 numerate recentemente (bianca la c. 76); fascicoli: 1 quaderno + 17 duerni; scrittura rotonda di una sola mano, la stessa del ms. precedente (forse di Giovanni Rodio).

Cartonatura dell'epoca.

A c. 1: titolo *Simplicium viventium summa Diligentia praeparatorum selectior numerus. Anno a Christi natalitate 1654.*

Contiene una raccolta di circa 173 erbe, incollate sul recto delle carte, in numero diverso, e a carta 14 anche sul verso. Ogni erba porta a lato il nome latino, secondo la terminologia dell'epoca.

15.

*Ms. 234. — Miscellanea, solo in parte d'interesse medico.*

Cart.; in 4° piccolo; sec. XVII; mm. 200 × 140; cc. I + 33 + IV di recente numerate (bianchi i fogli di guardia e la c. 16); fascicoli: 1 quinterno + 2 septerni; scrittura comune dell'epoca, con frequenti aggiunte della stessa mano, specialmente alle cc. 28-29; ll. variabili da 23 a 31.

Rilegatura formata da un foglio di pergamena con caratteri gotici sul verso.

I) A c. 1: *Institutio Logicae* (opera di anonimo sulla logica di Aristotele).

II) A c. 17: *Lectiones circa methodum consulendi pro salute aegrotantium.*

Inc.: *Cum de methodo consulendi pro salute aegrotantium mihi sit propositum agere... etc.*

A c. 33 des.: *... pro unica aegrotantis salute ad Dei optimi maximi gloriam est administranda.*

Anche questa seconda opera, scritta dalla stessa mano della prima, è anonima.

16.

*Ms. 235.* — « **Elementa magica** » di Pietro d'Abano.  
**Apocrifo.**

Cart.; in 8°; sec. XVII; mm. 180 × 135; cc. II + 39 + VI numerate di recente (bianche le cc. 31-32); fascicoli: 2 oterni + 1 septerno; ll. variabili da 19 a 21; scrittura corsiva comune; schizzi a penna di motivi astrologici alle cc. 6, 15 v., 34.

Cartonatura dell'epoca.

A c. 1: **Elementa magica - Petri de Abano Philosophi Patavini.**

Inc.: *Superiori libro, qui est quartus Agrippae satis... etc.*

A c. 39 des.: ... *usque ad finem scilicet ad verba Va Va Va.*

Questo opuscolo concorda quasi in tutto con quello che si trova nell'opera di Enrico Cornelio Agrippa *De occulta Philosophia libri tres* (Lione 1550) edita da Beringos, I p. 455. Probabilmente fu trascritto da questa, con qualche aggiunta in calce.

Certamente non è Pietro d'Abano l'autore di questa miseria.

17.

*Ms. 286.* — **Miscellanea medica.**

Cart.; in fol.; sec. XVII; mm. 296 × 210; cc. 154 numerate recentemente (numerazione antica da 1 a 62, manca la c. 27); fascicoli: 1 carta + 1 quaderno + 8 terni + 9 quinterni + 1 quaderno; ll. variabili; scrittura comune dell'epoca, con qualche postilla marginale.

Legatura in cartone ben conservata.

I) **De capillorum affectionibus**, ove viene descritto in 60 cc. la natura dei peli, le malattie, i difetti, la restituzione, l'esuberanza, la cura e la canizie.

A c. 3 inc.: *Partium humani corporis quae... etc.*

A c. 61 des.: ... *et cutis meatus angustos reddere.*

II) (Scritto da altra mano a rovescio cominciando dall'ultima carta). Contiene 14 casi clinici a proposito dell'epilessia, emorragia, mastite, dolori articolari, difficoltà di respiro, lue venerea, febbri diverse, con note terapeutiche del caso.

18.

*Ms. 289.* — **Miscellanea medica di autori spagnoli.**

Cart.; in 8°; sec. XVI-XVII; mm. 210 × 150; cc. 335 numerate recentemente; numerazione antica da 1 a 276 (bianche le cc. 1, 330-333 della numerazione recente); fascicoli: 11 fogli doppi + 2 sesterni + 1 quaderno + 13 oterni + 3 sesterni + 1 quinterno + 1 sesterno; ll. variabili.

Il codice risulta di due mss. riuniti, di cui il primo porta a c. 255 r. la data: *Doctore Sorea a. 1589*. Il secondo ms. di altra mano, con carta diversa, inizia a c. 293 e si estende fino a c. 335; la scrittura del I è corsiva, comune quella del II; numerose postille nel I tomo fatte dalla stessa mano del II con qualche correzione.

In latino fino a c. 247 v., da qui a c. 278 in spagnolo, quindi di nuovo in latino.

Nota di possesso a c. I *Del Dev. Canosas*.

Legatura in pergamena, dorso con sette coste, in buona conservazione.

I) A c. 1: **Explanationes super nonum Librum Rhasis ad Almansorem Regem a D. D. Sorea.**

Inc.: *Affectus ille, quem Arabes sodam...*

A c. 261 v. des.: ... *ex agarico non trochiscato paratur.*

II) A c. 262: **Parecer del doctor Bravo, y Medina, y Sorea sobre una enfermedad de Melancolia.**

Inc.: *Vista la relacion, nos parere... etc.*

A c. 265 r. des.: ... *et fiat unguentum.*

III) A c. 265 r.: **De strangulatu Uteri.**

Inc.: *Inter uterinos affectus, quos Listerica symptomata vocamus..., etc.*

A c. 276 des.: ... *et haec sufficient pro curatione uteri strangulatus.*

IV) A c. 277 (con scrittura di altra mano, appunti vari di carattere terapeutico).

V) A c. 292: **Liber octavus de methodo medendi.**

Inc.: *Aggredior Galeni methodum, qua febres debent curari... etc.*

A c. 328 des.: ... *praestant ea externa nullo modo. Haec de libro 9°.*

Inizia con questo codice una serie di dieci mss. aventi forse la stessa provenienza, che riportano per lo più autori spagnoli del XVI e XVII secolo.

Non conosciamo chi sia il Sorea di questo ms. Se egli fosse *Diego de Soria*, oppure *Rodrigo de Soria* vedi:

Morejòn Antonio Hernández: *Historia bibliogràfica de la Medicina Española*; V Madrid 1847, pp. 249.

Chinchilla Anastasio: *Anales històricos de la Medicina en general y biogràfico-bibliogràficos de la Española en particular. Historia de la Medicina Española*; II Valencia 1845, pp. 355.

19.

*Ms. 290. — Miscellanea medica di autori spagnoli.*

Cart.; in 4°; sec. XVII (1604-1606); mm. 210 × 150; cc. 394 numerate recentemente; numerazione antica da c. 1 a c. 316 (bianche le cc. 57-60, 120, 172, 240, 277-280, 309, 377, 388-394); fascicoli: 1 foglio doppio + 1 foglio + 23 quinterni + 1 quaderno + 6 quinterni + 1 quaderno + 1 septerno + 3 quinterni + 2 sesterni + 1 quinterno + 1 quaderno; scrittura corsiva di una sola mano per tutto il ms., con qualche postilla marginale di epoca posteriore.

Rilegatura in piena pergamena dell'epoca, con impressioni a secco sui piatti e iscrizioni a carattere gotico sul dorso.

Il ms. contiene vari trattati.

I) A c. 1: *Commentaria in librum IX Rhasis ad Regem Almansorem et disputata a sapientissimo D. Doctore Medrano a. 1604.*

Inc.: *Decem tractatus scripsit Rasius... etc.*

A c. 56 des.: ... *piperis nigris longi.*

II) A c. 61: *Commentaria in libros Methodi Galeni a sapientissimo doctore Medrano a. 1604 De pleuritide.*

Inc.: *Tam frequens... etc.*

A c. 119 des.: ... *timpanitos posse dari.*

III) A c. 121: *Expositio in libros Methodo medendi Galeni a Domino doctore De Medrano a. 1606.*

Inc.: *Praesens capitulum in duas dimidias partes... etc.*

A c. 162 des.: ... *exputant alibi explicabuntur.*

IV) A c. 173: *Expositio in omnes febres a Domino doctore Medrano a. 1607.*

Inc.: *Placuit Galeno quatuordecim... etc.*

A c. 239 des.: ... *febre punti!*

V) A c. 241: *Tractatus de affectionibus ad vias urinae pertinentibus a Domino Medrano expositus a. 1606.*

Inc.: *In audiens sermones... etc.*

A c. 276 des.: ... *ad vias urinae pertinentibus.*

VI) A c. 281: *Tractatus de urinis a domino doctore Velasquez a. 1605.*

Inc.: *Urina est aquosa... etc.*

A c. 305 des.: ... *signi sicut.*

VII) A c. 306: *Tractatus de pulsibus a doctore Ruizochoa a. 1605.*

Inc.: *In pulsu quattuor genera consideranda... etc.*

A c. 308 des.: ... *significat fixionem et stabilitatem et similitudinem.*

VIII) A c. 310: *Collectio omnibus medicamentorum quae in officinis apud pharmacoceas habentur tradita a doctore Juane Velasquez.*

Inc.: *Medicamenta omnia quae in officinis... etc.*

A c. 376 des.: ... *usitate stimatur.*

IX) A c. 378: *Hic tractatus: De vulneribus capitis a praestantissimo designato P. Hernandez.*

Inc.: *Vulnus summum... etc.*

A c. 387 des.: ... *quae in cicatrisando fisit.*

Non conosciamo i dottori Medrano, Ruizochoa ed Hernandez. Invece per *Diego Josè Velasquez Ojeda*, si vedano: Morejòn Antonio Hernández: *Historia bibliogràfica de la Medicina Española*; VII, p. 303, Madrid, 1852.

Chinchilla Anastasio: *Anales històricos de la Medicina en general y biogràfico-bibliogràficos de la Española en particular. Historia de la Medicina Española*; III, p. 400, Valencia 1846.

20.

*Ms. 291. — Miscellanea medica di autori spagnoli.*

Cart.; in 4°; sec. XVII; mm. 220 × 155; cc. 332 numerate recentemente (numerazione antica frammentaria da 1 a 10 e da cc. 199 a 208); bianche le 1, 160-162, 331, 332; fascicoli: 1 foglio doppio + 3 sesterni + 2 setterni + 11 sesterni + 1 otterno + 2 quinterni + 3 sesterni + 1 quinterno + 2 sesterni + 1 setterno + 1 sesterno + 1 foglio doppio; ll. 28; scrittura corsiva comune fino a  $\frac{3}{4}$  pagina con numerose postille ai lati.

Legatura in pergamena dell'epoca, ben conservata, con legacci ai bordi della copertina; sul dorso due tratti di cuoio trattengono sovrapposti esternamente visibili i fili che legano i fascicoli.

I) A c. 3: *Commentaria super fen primi libri 4° Canonis Avicennae in quo de febribus disputatur.*

Inc.: *De febribus disputationem agrediens Avicenna... etc.*

A c. 159 des.: ... *sub propria forma.*

II) A c. 163: **Tractatus de febribus in particulari.**

Inc.: *Galeno in his quos explicandos agredimur... etc.*  
A c. 262 des.: ... *dicta sufficient.*

III) A c. 262: **Tractatus de contagio.**

Inc.: *Contagius ita appellatur... etc.*  
A c. 283 des.: ... *de difficilibus febribus.*

IV) A c. 284: **Tractatus de coctione et putredine.**

Inc.: *Quia haec disputatio sympliciter est necessaria... etc.*

A c. 330 des.: ... *de coctione dicta sufficient.*

A c. 2 una nota esplicativa, di mano posteriore, attribuisce il primo trattato al Dr. Fernandez e i segg. al Dr. Rodriguez.

21.

*Ms. 292. — Miscellanea medica di autori spagnoli.*

Cart.; in 4°; sec. XVII (1610-1617); mm. 205 × 145; cc. 424 numerate anticamente; non numerate 7 cc. al principio e 2 al fine (bianche le 1-6, 67, 68, 90-92, 160, 161, 176, 177, 218, 219); ll. 28; scrittura corsiva comune fino a  $\frac{3}{4}$  pagina con qualche postilla ai margini; da c. 416 scrittura di altra mano a tutta pagina fino alla fine. Rilegatura a piena pergamena dell'epoca, con legacci ai bordi.

I) A c. 1: **De affectionibus capitis a D. Fernandez anno Domini 1619, 19 die Octobris.**

Inc.: *Affectus hic Phrenitis dicitur quia in ipso... etc.*  
A c. 66 des.: ... *de melancholia morbo.* Diviso in cinque capitoli:

II) A c. 69: **De Hydrope ab excellentissimo doctore Miranda.**

Inc.: *Inter aegritudines quas patitur hepatis... etc.*  
A c. 89 des.: ... *et haec de hoc affectu.*

III) A c. 93: **Commentaria in librum tertium Methodi Medendi tradita a D. Hernandez anno Domini 1617.**

Inc.: *In hoc primo capite tradit Galenus... etc.*  
A c. 119 des.: ... *de sanguinis missione a nobis est agendum.*

A c. 120 la nota: *Finis hujus tractatus laus Deo honor et gloria Acabouse aos 29 de Novembro.*

IV) A c. 120: **De alvi fluxibus tractatus a doctore Gil Vespert, cathedrae moderatore.**

Inc.: *Haec sua est curativa... etc.*  
A c. 160 des.: ... *necessitate concedi.*

V) A c. 161: **De affectionibus mulierum a doctore Garanha 1620.**

Inc.: *Cum noster sermo... etc.*  
A c. 179 des.: ... *sensibiliter operosas.*

VI) A c. 180: **Tractatus de sudore anno 1610 a sapientissimo D. Arroio vespertinae cathedrae moderatore.**

Inc.: *Sudor qui in his... etc.*  
A c. 216 des.: ... *erit mala, et depravata, ut ex dictis constat.*

VII) A c. 216: **Tractatus de praesagienda vita et morte in aegris.**

Inc.: *Cum Galenus intentus... etc.*  
A c. 218 des.: ... *Reliqua omisi quia inutilia.*  
Frammento della nota opera di Prospero Alpino.

VIII) A c. 219: **Tractatio praeclara de diebus decretoriis a sapientissimo D. Corralez Anathomiae cathedrae professore a. 1617.**

Inc.: *In hoc tractatus... etc.*  
A c. 244 des.: ... *tota illorum disputatio finietur.*

IX) A c. 247: **Tractatus de reductione medicamentorum a Licentio Georgio Enriquez.**

Inc.: *Quod inquiritur est quod sit illud... etc.*  
A c. 265 des.: ... *postquam a nostro corpore catefiunt... Finis laus Deo.*

X) A c. 269: **De facultatibus ab Eximio D. Porras.**

Inc.: *Galenus tertio de diebus decretis... etc.*  
A c. 283 des.: ... *et Philosophia magnus dixit quod membrum.*

XI) A c. 284: **De Essentia morbi a D. Arroyo.**

Inc.: *Galenus in hoc capite naturam septem rerum patefacit... etc.*  
A c. 303 des.: ... *positas ab illo.*

XII) A c. 302: **Tractatus de Morborum causis.**

Inc.: *Acturus de causis... etc.*  
A c. 303 des.: ... *et non nisi artificiosa coniectura post indagari.*

XIII) A c. 304: **De apostematibus et ulceribus a D. Ayo.**

Inc.: *Et prius quam huius primi capitis... etc.*  
A c. 396 des.: ... *ulcus fuerit carnem subsecare decet, donec integrum.*

XIV) A c. 397: **Summarium de sex rebus non naturalibus a doctissimo Veiga Lusitano.**

Inc.: *Annus constans... etc.*

A c. 415 des.: ... *de succo crassiore... etc.*

XV) (scrittura di altra mano). A c. 416: **De Alterantium conditionibus.**

Inc.: *Pharmacorum alterantium duae feruntur esse sortes... etc.*

A c. 424 des.: ... *Et piget neutram disceris, est tepida. D. Martines Polo.*

Per Alfonso Miranda vedi: Morejón Antonio Hernández: *Historia bibliográfica de la Medicina Española*; V Madrid 1847, p. 164. Per Enriquez Jorge vedi: Morejón Antonio Hernández: op. cit., III Madrid 1843, pp. 386-393 e Chinchilla Anastasio: *Anales históricos de la Medicina en general y biográfico-bibliográficos de la Española en particular. Historia de la Medicina Española*; III, Valencia 1846, pp. 211-213.

Non ho potuto individuare gli altri.

22.

*Ms. 293. — Miscellanea medica di autori spagnoli.*

Cart.; in 4°; sec. XVII (1618-1620); mm. 200 × 145; cc. 467 numerate recentemente (bianche le 2, 6, 7, 137, 170, 171, 223, 249, 319, 320); ll. da 26 a 27; scrittura corsiva comune, con rubricazione marginale, di una sola mano; altra scrittura più tardiva di possessore, riempie le cc. da 1 a 6 e da 461 a 467, bianche in antico. Rilegatura in cuoio con impressioni a secco e in oro sulle spartiture geometriche dei piatti anteriore e posteriore, dorso a quattro coste.

I) A c. 9: **Commentaria in libris 9-10-11 methodi ubi agitur de omnibus febribus: a D. Fernandez methodicae cathedrae professor anno 1618** (nel margine): *Anno 1620 regij consilij jussu cathedram primariam obtinuit iste Doctor Salmanticae.*

A c. 9 inc.: *Statuto Universitatis in praesenti anno... etc.*

A c. 169 des.: ... *de curatione huius febris.*

II) A c. 172: **Tractatus de sanguinis missione: a D. Hernandez methodicae cathedrae moderatore. Anno 1617.**

A c. 172 inc.: *De sanguinis missione... etc.*

A c. 222 des.: ... *ad majorem omnipotentis Dei laudem finita haec tractatio fuit 29 maij de 1618.*

III) A c. 224: **Liber IV Aphorismorum Textus primus Utero gerentes; Traditus a sapientissimo D. Gilves (ves) pertiniae cathedrae moderatore. Anno Domini 1618.**

A c. 224 inc.: *In hac quarta sectione aphorismorum... etc.*

A c. 318 des.: ... *tales morbos augeri, et aegrotos perire.*

IV) A c. 321: **Tractatus praeclarus et max. medicis Recte curaturis nec antegnam cujus liber morbi aggrediatur curationes.**

A c. 321 inc.: *Discutienda sunt in praesenti tractatu... etc.*

A c. 334 des.: ... *Et tamen gloriam aeternam; Finis laus Deo honor et gloria; Acabouse a 20 de Novembro (1619).*

V) A c. 336: **Antidotarium seu Pharmacopea insignis admodum curiosa et utilissima, Medicisque omnibus valde necessaria a D. Arroio cathedrae simplicium moderatore anno 1620.**

(Nel margine): *Doctor iste mense Aprilis (1620) obtinuit cathedram Vespertinam propter obitum D. Gil.*

Inc.: *In eas quas salubres dicimus... etc.*

A c. 459 des.: ... *finitum fuit hoc antidotarium 23 die februarij, anno 1620.*

23.

*Ms. 294. — Miscellanea medica, in due tomi.*

*I Tomo*

Cart.; sec. XVI (1589); mm. 200 × 145; cc. VII + 456 + 7 di indice della numerazione antica (bianche le IV-VII); ll. da 26 a 27; scrittura corsiva allungata con titoli e capoversi in scrittura libraria rotonda grande; di altra mano nelle carte I-III e al termine dopo l'indice.

Nota di possesso a c. I: « Del Dr. Diego de Velasco anno Domini 1615 ». Rilegatura in pergamena dell'epoca con impressioni floreali a secco nel centro e ai margini, con spartiture lineari geometriche.

A c. 1: **Commentaria super tertium Librum Pauli tradita a sapientissimo doctore Petro Garcia Carrero in complutensi Academia Medicinae Publico professore tradita anno Domini 1589.**

A c. 1 inc.: *Solent auctores qui huius libri interpretationem universalem... etc.*

A c. 456 des.: ... *thericae cum cera fiat ungere.*

Il codice contiene 19 capitoli di un'opera di Garcia Carrero, autore spagnolo, professore nell'Accademia di Alcalá.

Vedi: Morejòn Antonio Hernández: *Historia bibliográfica de la Medicina Española*, VII, Madrid 1852, pp. 331-332 e Chinchilla Anastasio: *Anales históricos de la Medicina en general y biográfico-bibliográficos de la Española en particular*. *Historia de la Medicina Española*, IV, Valencia 1846, pp. 43-45.

## II Tomo

Cart.; sec. XVI; mm. 200 × 145; cc. VII + 411 + VII numerate anticamente (le carte di guardia, bianche in antico, risultano riempite da appunti di possessore tardivo); ll. da 25 a 26; scrittura corsiva della stessa mano del precedente tomo con qualche postilla marginale successiva.

Rilegatura identica e meglio conservata del precedente.

A c. 1: **De Affectionibus oculorum.**

A c. 1: *In hoc capite postquam egit... etc.*

A c. 411 des.: ... *ad laudem omnipotentis Dei et Virginis Mariae.*

L'autore è anonimo.

## 24.

**Ms. 295. — Trattato sulle malattie delle donne di Pietro Garcia Carrero.**

Cart.; in 4°; sec. XVI; mm. 205 × 152; cc. III + 250 + III numerate recentemente; ll. 26; scrittura corsiva allungata della stessa mano del precedente ms. 294 con qualche postilla marginale di altra mano.

Rilegatura in pergamena dell'epoca con impressioni floreali a secco e in nero.

A c. 1: **Tractatus de morbis mulierum a sapientissimo doctore Petro Garcia Carrero.**

A c. 1 inc.: *In disputatione de morbis contingentibus... etc.*

A c. 250 des.: ... *ad laudem Dei Virginis Mariae matris ejus et omnium Sanctorum.*

## 25.

**Ms. 296. — Estratti del libro sul metodo di cura di Pietro Garcia Carrero.**

Cart.; in 4°; sec. XVI (1596); mm. 210 × 150; cc. I + 250 + III di recente numerate; ll. da 22 a 23; scrittura

corsiva rotonda chiara, con capoversi in scrittura libraria con qualche postilla marginale.

Rilegatura in pergamena dell'epoca.

A c. 1: **Praeclara circa libros methodi expositio a sapientissimo doctore Petro Garcia Carrero, anno 1596.**

A c. 1 inc.: *Methodus sive ratio medendi, aut curandi... etc.*

A c. 192 des.: ... *et gloriam omnipotentis Dei et Virginis Mariae matris ejus omniumque Sanctorum.*

## 26.

**Ms. 297. — Miscellanea medica di autori spagnoli.**

Cart.; in 4°; sec. XVII; mm. 210 × 155; cc. II + 328 numerate in antico da 1 a 236 a recentemente fino alla fine (bianche le 18-20, 32, 209); ll. variabili; scrittura corsiva dell'epoca di una sola mano nel testo con numerose aggiunte posteriori nei fogli di guardia e ai margini.

Rilegatura in pergamena dell'epoca con legacci laterali.

I) A c. 1: **Epitome eorum quae in toto curriculo continentur.**

Inc.: *Medicina defimentium e ad Tertio... etc.*

A c. 17 des.: ... *et haec sufficient.*

II) A c. 21: **Brevis, ac, dilucida de indicationibus disputatio ad profigandos morbos sumopere utilis hac necessaria, Interpretis Vincentius Garcia Salat.**

Inc.: *Medicorum antiquorum tres olim existerunt... etc.*

A c. 30 des.: ... *de indicationibus celeberrimo doctore.*

Quindi la nota marginale: « Vincentio Garcia Salat celeberrimo et omni laude digno publico professore anno 1600 ».

III) A c. 32: **Commentaria in librum Galeni de urinis, Autore Jacobo Segarra medico valentino.**

Inc.: *Antequam ulterius progrediamur... etc.*

A c. 79 des.: ... *satis de hoc compendio de urinis.*

IV) A c. 80: **De curatione morborum internorum deque illorum essentia una cum difficillimis dubitationibus elegantia, tradita ab eximio doctore Vincentio Garcia Salat in academia valentina Publico Professore.**

Inc.: *Antequam ad curationem deffendam oportebit explicare... etc.*

A c. 129 des.: ... *deinde utendum erit purgantibus.*

Nota: « Mensis Juni 13 anno 1600 ».

V) A c. 130: **De febribus curatione a Vincentio Garcia Salat medico doctissimo tradita.**

Inc.: *Post disputationem indicationum febrium curatione... etc.*

A c. 208 des.: ... *et fiat linimentum.*

VI) A c. 210: **Commentaria in primum Galeni librum de sanitate tuenda, eruditissimae edita a sapientissimo doctore Hieronimo Polo interprete.**

Inc.: *Cum medico non solum hominis natura cognoscenda... etc.*

A c. 229 des.: ... *hoc opus confici potuit anno 1600 mensis maij 30.*

VII) A c. 229: **Epitome in tres libros Galeni de simplicium medicamentorum facultatibus, a sapientissimo doctore Sagarra Valentie medico.**

Inc.: *Ratio methodi postulare videtur... etc.*

A c. 232 des.: ... *intercessore meo et meis anno 1600 31 maij.*

VIII) A c. 236: **Practica generalis a doctissimo hac prestantissimo Joanne Plasa praeceptoris meo, inventa et illustrata.**

Inc.: *Quo anni tempore purgandi liceat... etc.*

A c. 327 des.: ... *y aser inguento.*

Per *Vincente Garcia Salat* vedi:

Morejòn Antonio Hernández: *Historia bibliográfica de la Medicina Española*, IV, Madrid 1846, pp. 300-303.

Chinchilla Anastasio: *Anales históricos de la Medicina en general y biográfico-bibliográficos de la Española en particular. Historia de la Medicina Española*, II Valencia 1845, 341.

Per *Gerónimo Polo* vedi: Morejòn Antonio Hernández: *Historia bibliográfica de la Medicina Española*, III, Madrid 1843, pp. 396-397.

27.

**Ms. 306. — Esposizione di Pietro Garcia (Carrero) sul metodo di Galeno.**

Cart.; in 4°; sec. XVI (1588); mm. 205 × 150; cc. I + 279 + VIII numerate in antico; scrittura corsiva comune, assai chiara, a piena pagina; titoli e capiversi in scrittura libraria rotonda; ll. variabili da 43 a 46.

Rilegatura in pergamena, dell'epoca.

A c. 1: **In libros methodi Galeni dilucida expositio, per doctorem Petrum Garcia in Complutensi Academia anno Domini 1586.**

Inc.: *Intentum Galeni est in libris methodum adinvivire... etc.*

A c. 263 des.: ... *Die 6 mensis junii anni 1588, Complut.*  
Da c. 264 a c. 279 indice delle voci contenute nell'opera.

Dopo la fine alcuni avvertimenti di anonimo contro una certa sentenza di Garcia, non conforme alle sue idee.

Quantunque in questo codice, scritto ad Alcalá (Spagna) non si aggiunge il cognome di Carrero a Pietro Garcia tuttavia penso che sia il medesimo del Cod. 294, 295, 296.

Cfr. Morejòn A. Hernández: *Historia bibliográfica de la Medicina Española*, IV, 205-210; Madrid 1846 e Chinchilla Anastasio: *Anales históricos de la Medicina en general y biográfico-bibliográficos de la Española en particular. Historia de la Medicina Española*, II, Valencia 1845, pagg. 276.

28.

**Ms. 343. — Trattato anonimo sulla melancolia.**

Cart.; in 4°; sec. XVII; mm. 200 × 150; cc. 80 numerate di recente (bianche le cc. 48, 77, 79, 80); i fogli di guardia sono di cartone scuro dell'epoca; scrittura corsiva di facile lettura, con qualche postilla marginale della stessa mano; ll. 22.

Rilegatura in piena pergamena dell'epoca.

A c. 1: **In melancholiam.**

Inc.: *Vir quadragenarius gracilis habitus... etc.*

A c. 76 des.: ... *humoris enim ferociam compescit.*

Autore anonimo, al quale attribuirei anche i seguenti tre codici.

29.

**Ms. 335. — Trattato anonimo sulla epilessia.**

Cart.; in 4°; sec. XVII; mm. 200 × 150; cc. I + 86 + I numerate di recente (bianca la c. 86); scrittura corsiva allungata e irregolare; ll. 18.

Cartonatura dell'epoca con iscrizioni sul dorso.

A c. 1: **In Epilepsia.**

Inc.: *Adolescens XX annum agens... etc.*

A c. 85 des.: ... *et Allis in epilepsia.*

Di anonimo, come il precedente.

30.

*Ms. 336.* — Trattato anonimo sull'artrite.

Cart.; in 4°; sec. XVII; mm. 200 × 150; cc. I + 79 + I numerate di recente; scrittura della stessa mano del precedente manoscritto.

Cartonatura dell'epoca con iscrizioni sul dorso, come il precedente.

A c. 1: *Arthritis.*

Inc.: *Nobilis juvenis mediocris habitus... etc.*

A c. 79 des.: ... *dat degustandum.*

Di anonimo, come i precedenti.

31.

*Ms. 337.* — Trattato anonimo sulla calcolosi renale.

Cart.; in 4°; sec. XVII; mm. 200 × 150; cc. 40 numerate di recente; scrittura della stessa mano del precedente; ll. variabili da 19 a 21.

Cartonatura dell'epoca, come nei precedenti due mss.

A c. 1: *Renum calculus.*

Inc.: *Vir quinquagenarius ex Patre nephritico natus... etc.*

A c. 40 des.: ... *Valde calidis et acribus abstineant.*

Di anonimo, come i tre precedenti codici.

32.

*Ms. 358.* — Miscellanea medica di Giovanni Dondi.

Cart. miscelaneo sec. XIV-XV-XVIII; mm. 288 × 221 e nel testo mm. 255 × 195; coperto da cartoncino.

Contiene la lettera (cc. 3) di risposta di Giovanni Dondi dall'Orologio a Giovanni Petrarca, che incomincia: *Debui nec ignoro, ingeniosissime hominum... etc.*

Con essa il Dondi, dopo essersi scusato del ritardo, cerca di indurre il Petrarca ad essere docile ai suoi precedenti consigli.

Unitamente a questa lettera segue una copia (cc. 8) del nostro ms., di più recente data.

Dopo la lettera del Dondi seguono due lettere, del Petrarca al Dondi: la prima da Arquà (28 agosto 1372) che comincia: *Ex mea sospitate... etc.*, ove dà conto della sua salute; la seconda parimenti da Arquà (30 ottobre 1372) che incomincia: *Incolumitas tua... etc.* Non sono autografe ma copia dello stesso amanuense dell'epoca.

Nello stesso codice segue il trattato pure di Giovanni Dondi *Consideratio de fontibus calidis Paduanis* (di cc. 14; scrittura gotica a piena pagina, ll. variabili da 44 a 50); che Domenico Vandelli nel suo trattato *De Therm. agr. Patav.* ed. 1553, p. 59, crede autografo, e cita unitamente ad altri lavori del Dondi da una Miscellanea manoscritta di proprietà del march. Gasparo de Horologis.

Cfr. J. Stievano, *Recensione dei Codici Petrarcheschi esistenti nella Biblioteca del Seminario di Padova*, II ed., Padova 1907.

33.

*Ms. 384.* — Dissertazione di igiene sulle acque stagnanti del Piovese.

Cart.; in 4°; sec. XIX; consta di due parti; la prima di mm. 240 × 180 di cc. 8; la seconda di mm. 280 × 200, di cc. 5; scrittura corsiva comune a piena pagina.

Rilegatura dell'epoca.

E' opera autografa di *Marc'Antonio Coi*.

A c. 1: *Dissertazione medico fisica intorno al fiumicello del Distretto di Piove.*

Fu scritta per invito dalla Prefettura di Padova con una circolare del 23 settembre 1816. In essa si espongono i perniciosi effetti che apportano nel distretto di Piove le acque stagnanti e si suggeriscono i mezzi per evitare i mali che ne provengono.

Inc.: *Egli non è semplice dovere del Medico adoperarsi alla cura delle malattie... etc.*

Des.: ... *mi darete l'onore di potermi chiamare.*

Marc'Antonio Coi fu fratello dell'Abate Dr. Giovanni. Non diede alle stampe opera alcuna, ma fu medico assai reputato. Ne parla Lodovico Menin nella sua orazione recitata nel 1824 in occasione delle esequie.

E' nominato inoltre dall'Ab. G. Battista Svegliato, nella orazione latina ch'egli fece: « In funere Joannis Coi » (Padova 1824, pp. 18-24).



34.

**Ms. 392. — Trattato di veterinaria di Giordano Ruffo.**

Cart.; in 4°; sec. XV (1440); mm. 220 × 160; cc. II + 50 + IV di recente numerate (bianchi i fogli di guardia e la c. 4); fascicoli: 1 quaderno + 3 quinterni + 1 quaderno + 1 quinterno; scrittura gotica assai chiara a piena pagina con capoversi, rubricazioni e titoli in rosso; scrittura di altra mano contemporanea a cc. 48, 49, 50; ll. variabili da 26 a 28.

Cartonatura posteriore.

**Trattato di Mascalcia, o sia arte di medicare i cavalli.**

A c. 5 inc.: *Conciosia cosa che intra tutti li animali creati dalaltissimo creatore... etc.*

A c. 47 des.: *... e tornea nello stato de prima. Finis. Explicit liber maschalciae equorum translatus de latino in vulgare per Johannem Hieronymum de Ceronibus civem Brixiae, grammaticae professorem de anno 1440.*

A c. 2 la tavola, di carattere rosso, dei 78 capitoli nei quali è diviso questo trattato.

A proposito di Giordano Ruffo, calabrese, vissuto alla Corte di Federico II, si veda la prefazione latina di Girolamo Molin all'opera *Jordani Ruffi Hippiatrica* (Padova 1818).

L'Ab. Camillo Sterni, canonico di Montagnana, possedeva dell'epoca un codice membranaceo che oltre al testo latino aveva anche la versione italiana. Se sia scomparso o se esista tuttora non sappiamo; è certo tuttavia che nel 1779 era stato spedito all'Abate Gennari e questi lo rimise al Canonico ai primi di giugno del detto anno, come risulta dalle lettere autografe scritte al Gennari, nel ms. 620 di questa Biblioteca.

35.

**Ms. 416. — Ode di G. B. Amalteo per la morte di Girolamo Fracastoro.**

Cart.; in 8°; sec. XVI; mm. 160 × 115; cc. I + 94 + VI numerate anticamente; scrittura corsiva a piena pagina; ll. variabili da 24 a 26.

Rilegatura formata da un foglio di pergamena dell'epoca.

Oltre a diverse opere che non interessano la medicina contiene:

**A c. 51: Amaltheus Joannes Baptista. Ode in obitum Hieronymi Fracastori.**

Inc.: *Coelum superbis occupat arcibus... etc.*

A c. 53 des.: *... altior inutilia tenebris.*

Le quattro prime strofe sono identiche, cambiando qualche particolare, a quelle che si trovano nell'*Amaltheorum Carmina* edita in Venezia nel 1627, p. 122. Questa ode manoscritta differisce molto da quella edita.

36.

**Ms. 454. — Miscellanea medica.**

Cart.; in fol.; sec. XVI (1505); mm. 310 × 215; cc. 100 di recente numerazione; fascicoli: 4 sesterni + 1 fascicolo di cc. 4 al quale risultano asportate le controlaterali più 1 quinterno + 1 septerno + 1 quinterno + 1 septerno mancante dell'ultima carta; scrittura corsiva di una sola mano con titoli e rubricazioni in rosso assai stinto.

Rilegatura in marocchino marrone, decorazioni a secco, cornice di rosette e filetti multipli che formano nello specchio dei piatti scomparto a figura geometrica, stanca ai bordi e sul dorso.

**I) A c. 2: Sextii Placiti Papiriensis. Ex Animalibus Pecoribus, Bestiis vel Avibus liber medicinae incipit.**

Inc.: *Cornu cervi habet virtutes ad omnes humores exiccandos... etc.*

A c. 13 des.: *... Irundines in melle mulso decocti optime personant. Finis.*

Si legge inoltre: *Completus per me Magistrum Aloysium Cynthium de Fabriciis, artium et medicinae Doctore Venetum, anno 1505 Die 9 octobris.*

**II) A c. 14: Incipit liber secretorum: Thesali herbarum duodecim signorum et septem planetarum.**

Inc.: *O Caesar venerabilis multis intromittentibus se in vita sua... etc.*

A c. 22 des.: *... postquam venerit tempus collectionis. Finis. Laus Deo.* Fu descritta dallo stesso Cynthio il 12 ottobre 1500.

**III) Tractatus de causa salsedinis aquarum et modo conficiendi sal artificialem Jacobis de Dondis patavinii viri clarissimi.**

Inc.: *Contra emulos et invidos detractores operis... etc.*

A c. 25 des.: *... quos omnipotens Deus per tempora longa conservet. Finis.*

Questo breve trattato è stato edito dai Giunta nel 1554 in fol. col titolo: *De Balneis omnia quae extant.*

IV) A c. 26: *Apulegij Platonici Herbarium feliciter incipit... etc.*

L'autore inizia l'opera con una breve lettera ai suoi cittadini.

Inc.: *Ex pluribus paucas vires herbarum... etc.*

A c. 49 (cap. CXXV) des.: *... pluribus viribus profuture. Finis.*

V) A c. 50: *Antonii Musae de Betonica.*

Inc.: *Antonius Musa Agrippae Magno Caesari Augusto... etc.*

A c. 52 des.: *... et nos ipsi experti affirmamus. Finis.*

VI) A c. 54: *Prohemium in librum Kiramidis. Reverendissimo Viro Domino Magistro R. P. En. infimus clericorum.*

Inc.: *Admiror et comendo sagacitatem tuae prudentiae quae... etc.*

Tutta l'opera si divide in quattro parti chiamate « chiranides » delle quali l'ultima così finisce a c. 99: *Finis quartae Chiranidis et per consequens totius operis. Laus Deo.*

Si leggono inoltre in fine: *Exemplar huius fuit clarissimi viri Jacobi De Dondis Clugiensis, qui librum ipsum manu propria scripserat ex exemplari celeberrimi Magistri Enoch sua aetate philosophi ac medici excellentissimi.*

L'amanuense in fine del codice volle lasciare in memoria: *Actum Venetiis per me Aloysium Cynthium de Fabriciis Venetum artium et medicinae Doctorem, anno 1505 die ultimo mensis octobris.*

Questo codice venne donato a questa Biblioteca da Francesco Trevisan da Castelfranco il 9 ottobre 1826.

37.

*Ms. 601. — Lezioni di Sigismondo Polcastro.*

Cart.; in fol.; sec. XV e XVI; mm. 305 × 200; cc. II + 157 + 5 di recente numerate (bianchi i fogli di guardia e le cc. 40-53; 95-100; 105-121; 139-150 e la c. 158); scrittura di una sola mano, con molte abbreviazioni, a due colonne, con capoversi in rosso stinto; ll. 40.

Rilegatura posteriore con assicelle raccolte al dorso da marocchino marrone con impressioni lineari a secco e impronta di fermagli mancanti ai bordi.

Esemplare ben conservato.

A c. 2 inc.: *(M)odus resolutionis in doctrinis praedictae... etc.*

Il codice contiene alcuni scritti di *Polcastrus* (alias De' Porcastris) *Sigismundus*, inerenti alla Fisica e alla Medicina.

Non ci è dato di sapere se tutte quelle cose che si trovano in questo Cod. siano da attribuirsi a Polcastro, e se siano state dello stesso dettate ai suoi uditori mentre insegnava Medicina teorica nel Ginnasio Patavino, o se le abbia scritte per il figlio Girolamo, che allora ancora giovane talvolta insegnava al suo posto.

Bernardino Speronio, padre del celeberrimo Speronio, che dal 1486 al 1515 commentò questo codice e nel medesimo appose il suo stesso nome, dopo la metà del volume a c. 85, scrisse questo monito in latino: « *Explicita est et formata quaestio de reductione corporum ad honorem et gloriam munificentissimi Domini nostri Jesu Christi, beateque Virginis Marie, et totius curie triumphantis, ad contemplationem Hieronymi De Porcastris per Sigismundum patavinum De Porcastris, in Studio Patavino currente anno Domini Jesu Christi 1460. De mense septembris, scripta per me Bernardinum Malsperonium de Alvarotis medicine operam dantem currente anno Domini Jesu Christi 1487. Die 12 Julii.* ». Dei due Polcastro parla il Facciolati, *Fasti Gymnasij Patavini*, Padova 1757, T. I, p. 125.

La matrice, inserita in questo Codice ed intestata a Giovanni Polcastro, nell'anno 1772, ci fa sapere che questo ms. in quell'epoca gli apparteneva. Forse Giuseppe Gennari l'ebbe prima del 1787 in dono dallo stesso Polcastro, cui era legato da fervida amicizia.

38.

*Ms. 971. — Lettere e Dissertazioni autografe di Giulio Pontedera.*

Cart.; sec. XVIII; mm. 275 × 200; pp. 874 + 10 in principio e 10 in fine non numerate; scrittura corsiva comune di una mano nelle pp. numerate, di altra mano in quelle non numerate; ll. variabili; fogli staccati.

*Julii Pontedera in Horto Patavino Pub. Botanices Professoris Epistolae ac Dissertationes Opus Posthumum in duos Tomos distributum. Praefactione et Notis auctum ab. Jos. Ant. Bonato Ch. et Med. Doct. Acad. Geograph. florent., ac Reg. Scient. Lett. et Art. Pad. Socio Pub. Pat. Bibliothecae Praef.*

Quest'opera è stata stampata in due volumi in 4° a Padova, con i tipi del Seminario nel 1791 e il nostro ms. fu certamente quello consegnato dal Bonato alla stamperia, donde passò in Biblioteca.

1) Le pp. numerate contengono l'autografo delle 16 lettere e 16 dissertazioni del Pontedera.

Ine.: (*Epistola I Occupationum mearum, quibus a Calendis Martii ad hoc tempus... etc.*)

Des.: (*Dissertatio XVI*) ... paulo magis obsequentem dedit. *Dabam Patavii III Kal. Jul. MDCCLV Julius Pontedera Professor Patavinus Publicus.*

2) Le pp. non numerate di altra mano, forse del Bonato, contengono in principio la domanda di pubblicazione di Jacopo Schioppo e le note da aggiungersi alla vita; in fine l'*Index rerum praecipuarum, et verborum*; gli *Epistolarum ac Dissertationum Argumenta e l'errata corrige*.

Mentre l'autografo del Pontedera risale al 1755 le altre parti furono svolte nel 1791 al momento della pubblicazione.

Nella pag. 3 non numerata, in principio, al 1 aprile 1791 il visto e l'approvazione « quoad Catholicam Religionem » dell'inquisitore Generale al S. Offizio P. H. M. Zanettini.

Nell'ultima pagina non numerata in principio, alla data 13 febbraio 1791, visto e approvazione « quoad Catholicam Religionem » dello stesso inquisitore generale; alla pag. 474 (fine del primo volume stampato) visto e approvazione « quoad Princeps et bonos mores » del Pubblico Rev. Vincenzo Giov. Angeli in data primo dicembre 1789.

Alla pag. 874 (fine del secondo volume) visto e approvazione « quoad Catholicam Religionem » di Fr. Giuseppe Olivetti commissario del S. Offizio in data 14 dicembre 1789 e in data 16 dicembre 1789 il visto e l'approvazione del Pubblico Revisore Vincenzo Giov. Angeli « quoad Princeps et bonos mores ».

39.

**Ms. 883. — Esposizione dei delitti puniti con la morte a Bologna e Contado dal 1030 al 1844.**

Cart.; sec. XIX; mm. 275 × 200; cc. 324 numerate anticamente; scrittura calligrafica; ll. variabili; cartonatura dell'epoca.

**Esposizione compendiosa dei delitti commessi nella città di Bologna e suo Contado dopo l'anno 1030 puniti colla pena di morte.**

Da una nota nella carta di guardia: « Secondo quanto fu dato di raccogliere sopra diverse cronache e Storie Bolognesi, e di altri particolari manoscritti di ogni fede meritevole ».

Nota di possesso in calce: « Proprietà del Sig. Gaetano Monti ». E' una raccolta minuziosa di delitti e di pene capitali avvenuti dal 1030 al 1844.

40.

**Ms. 1022. — Trattato di ostetricia di Pietro Sografi.**

Cart.; sec. XVIII; mm. 275 × 200; cc. 323; diviso in XX lezioni; scrittura autografa dell'autore; mancante di rilegatura.

**Sografi Pietro: Corso elementare dell'arte di raccogliere i Parti, diviso in Lezioni.**

Approvato per la stampa il 4 gennaio 1788, con il timbro dei Riformatori dello Studio.

Edito a Padova nel 1788 con i tipi del Seminario.

41.

**Ms. 686. (fasc. VI). — Relazione autografa di Antonio Vallisneri su un quesito ostetrico.**

**Antonio Vallisneri:** Relazione autografa, ricca di correzioni sul testo e al margine di: **Risposta ad un Quesito se un Feto di sei mesi e cinque giorni possa essere vitale.**

Tale perizia venne scritta in seguito alla richiesta del Tribunale del 16-VI-1716 e risulta edita nel T. III, pp. 589 e segg., delle opere di lui (Venezia 1716).

42.

**Ms. 991. — Opuscoli di Lazzaro Spallanzani (nell'Epistolario di Carlo-Dondi Orologio).**

Cart.; sec. XVIII; cc. 217 numerate anticamente.

E' una raccolta di lettere che il naturalista padovano Carlo Antonio Dondi dall'Orologio ha unito in un volume unico. Contiene fra l'altro 36 lettere autografe di Lazzaro Spallanzani, tre di Bonaventura Corti, una di Orazio B. Saussure.

A cc. 89, 90, 92 sono legati gli Opuscoli di interesse medico.

I) A c. 90: cc. 12 di recente numerate; mm. 255 × 195. Scrittura autografa di L. Spallanzani.

**De' Fenomeni della Circolazione osservata nel giro universale de' Vasi: de' Fenomeni della Circolazione Lan-**

guente: de' moti del sangue indipendenti dall'azione del Cuore; e del pulsar delle Arterie.

(Da Scandiano il 19 luglio 1784).

II) A. c. 92: cc. 10 di recente numerate; mm. 240 × 185.

Scrittura come la precedente.

Opuscoli di *Fisica Animale, e Vegetabile dell'Abbate Spallanzani. Volume primo.*

(Da Pavia il 31 gennaio 1785).

III) A. c. 89: cc. 10 di recente numerate; mm. 250 × 180.

Scrittura come la precedente.

Opuscoli di *Fisica Animale, e Vegetabile dell'Abbate Spallanzani, Volume secondo.*

Opuscolo secondo: *Osservazioni, e Sperienze intorno ai Vermicelli spermatici dell'Uomo, e degli Animali.*

Opuscolo terzo: *Intorno agli Animali chiusi nell'aria.*

Opuscolo quarto: *Di alcuni prodigiosi Animali, che è in balia dell'Osservatore il farli ritornare da morte a vita.*

Opuscolo quinto: *Intorno all'origine delle piantine delle Muffe.*

(Senza data ma certamente databile nei primi mesi del 1785).

IV) Nel ms. 721, vol. I, c. 251 è contenuto un frammento (mm. 240 × 185) di un opuscolo come i precedenti, che doveva essere (dalla numerazione imposta dall'autore) di cc. 10.

(*Fecondazione artificiale.*)

(Da Pavia il 23 gennaio 1785).

In questi opuscoli autografi Spallanzani ha compendiato opere anonime apparse anteriormente e poi più volte riedite ancor vivo l'autore.

Il Dondi avrebbe dovuto trasmetterli all'ab. Giovanni Coi, rettore del Seminario di Padova, che li aveva sollecitati dall'Autore allo scopo di migliorare alcune parti dell'*Encyclopédie méthodique* pubblicata dalla tipografia del Seminario nella lingua originale francese, man mano che usciva a Parigi.

Compariscono la prima volta per le stampe nella prima parte del lavoro: *Inediti di Lazzaro Spallanzani*, con prefazione e note di B. Bertolaso, Verona C.B.F., 1961.

*Lettere autografe di Maestri di Medicina*

*Bonioli Camillo (1729-1791)*

(Ms. 620, v. XVI, c. 184) Lettera all'Ab. Gennari per la correzione di una iscrizione lapidaria in memoria di Domenico Contareno (22 ottobre 1784).

*Caldani Floriano (1772-1836)*

(Ms. 620, v. XIX, c. 145) Lettera all'Ab. Gennari, Presidente dell'Università, a proposito di incongruenze d'orario nell'insegnamento (18 ottobre 1797).

(Ms. 620, v. XIX, c. 146) Risposta di questi in merito (18 ottobre 1797).

(Ms. 723, c. 81) Lettera all'Ab. Costa per l'abilitazione alla lingua latina del Sig. Giovanni Larber di Bassano, già alunno del Seminario (5 novembre 1802).

(Ms. 723, c. 216) Lettera all'Ab. Costa di ringraziamento per uno scritto corretto (6 agosto 1823).

*Caldani Leopoldo (1725-1813)*

(Ms. 620, v. X, c. 152) Lettera all'Ab. Gennari a proposito di un viaggio a Venezia (3 febbraio 1768).

(Ms. 620, v. X, c. 154) Lettera all'Ab. Gennari di relazione amichevole (14 febbraio 1768).

(Ms. 620, v. X, c. 201) Lettera all'Ab. Gennari dopo una visita ai Riformatori dello Studio (31-I-1769).

(Ms. 620, v. X, c. 250) Lettera all'Ab. Gennari da Thiene in casa di amici (27 ottobre 1769).

(Ms. 620, v. XIX, c. 147) Lettera all'Ab. Gennari, per malcontenti nell'eguaglianza fra i Professori (21 ottobre 1797).

(Ms. 723, c. 64) Lettera all'Ab. Costa di interpretazione di un vocabolo greco (17 giugno 1797).

(Ms. 723, c. 205) Lettera di consegna all'Ab. Costa di uno scritto poetico (carnevale 1806).

(Ms. 723, c. 206) Lettera all'Ab. Costa: replica alla correzione della poesia (s. d.).

(Ms. 723, c. 207) Lettera all'Ab. Costa a proposito di due libri di Prassagora *Libri Curationum* per il trattamento del volvolo (s.d.).

*Calza Luigi (1737-1784)*

(Ms. 721, v. I, c. 13) Lettera al Prof. Domenico Cottunio di Napoli per la presentazione di Francesco Trevisan (25 aprile 1775).

(Ms. 721, v. I, c. 17) Lettera allo stesso Professore per la presentazione di un altro medico di nome pure Trevisan (25 aprile 1775).

*Carburi Marco (1731-1808)*

(Ms. 723, c. 218) Lettera all'Ab. Costa a proposito del conio di una medaglia alla Zecca di Venezia con l'effigie di un cittadino di Murano esperto nell'arte del vetro (senza data).

(Ms. 620, v. XV, c. 118) Lettera all'Ab. Gennari di richiesta per alcune aggiunte ad un suo lavoro (22-VI-1780).

(Ms. 620, v. XV, c. 100) Lettera all'Ab. Gennari di scuse per una sua indisposizione che non gli permette di presenziare ai lavori dell'Accademia (21-VII-1780).

*Comparetti Andrea* (1746-1801)

(Ms. 516, c. 117) Lettera all'Ab. Gennari di relazione amichevole (25-VIII-1769).

*Gallini Stefano* (1756-1836)

(Ms. 721, v. II, c. 628) Lettera all'Ab. Coi di raccomandazione per la scelta di giovani atti a partecipare ai lavori dell'Accademia (6-III-1808).

*Lavagnoli Antonio*

(Ms. 620, v. X, c. 4) Lettera di presentazione all'Ab. Gennari di un suo libro (s.d.).

(Ms. 620, v. X, c. 36) Lettera all'Ab. Gennari di raccomandazione per una sua edizione pr. Penada, (s.d.).

(Ms. 620, v. X, c. 38) Biglietto di saluti da un Eremita (s.d.).

*Malacarne Vincenzo* (1744-1816)

(Ms. 723, c. 200) Lettera all'Ab. Costa di accompagnamento di un manoscritto (9-VIII-1805).

(Ms. 723, c. 204) Lettera all'Ab. Costa di presentazione di un'orazione (2-II-1825).

(Ms. 620, v. XIX, c. 180). Lettera all'Ab. Gennari di presentazione di un articolo sulla gloria di Padova (14 ottobre 1798).

*Mandrizzato Salvatore* (1758-1837)

(Ms. 621, v. IV) Lettera di risposta dell'Ab. Gennari a Mandrizzato circa un manoscritto sui bagni di Montegrotto, a sfondo storico, che aveva avuto per la correzione (28-IV-1789).

(Ms. 620, v. XVIII, c. 79) Lettera all'Ab. Gennari di richiesta di correzione di un manoscritto (25-IV-1779).

(Ms. 620, v. XVIII, c. 80) Lettera all'Ab. Gennari di richiesta di aggiunte ad un suo manoscritto (2-V-1779).

*Mingoni Giuseppe*

(Ms. 620, v. X, c. 30) Lettera all'Ab. Gennari in cui si dichiara ammalato di terzana (3-IX-1765).

(Ms. 620, v. X, c. 35) Lettera dell'Ab. Gennari di informazione sullo stato di salute di una sua parente in cura (25-IX-1765).

*Pimbiolo Antonio*

(Ms. 621, v. IV) Lettera di notizie a proposito della Storia che l'Ab. Gennari sta scrivendo (23-VI-1800).

*Spallanzani Lazzaro* (1729-1799)

(Ms. 719, cc. 9, 13) Due lettere dello Spallanzani a Pietro Zuliani su problemi di embriologia (Pavia 21-1783; 20 marzo 1783).

(Ms. 991, da cc. 34 a 207) Trentasei lettere dello Spallanzani a Carlo Antonio Dondi Orologio su problemi vari. (Dal 4 agosto 1780 al 28 agosto 1793). Queste 38 lettere sono state pubblicate nella seconda parte del lavoro: *Inediti di Lazzaro Spallanzani*, con prefazione e note di B. Bertolaso, Verona C.B.F., 1961.

*Speron Bernardinus*

(Ms. 619, n. num.) Breve lettera di relazione con il Mussato (20-III-1600).

*Stratico Simeone* (1733-1824)

(Ms. 721, v. I, c. 39) Lettera all'Ab. Coi di richiesta di esemplare manoscritto da inviare a Venezia a Manfrè (14-1781).

(Ms. 721, v. II) Lettera all'Ab. Coi con acclusione di un manoscritto da passare alla stamperia (26-II-1794).

(Ms. 620, v. XIX, c. 184) Lettera all'Ab. Gennari per la lettura di un suo scritto (8-XII-1798).

(Ms. 620, v. XV, c. 2) Lettera di ringraziamento all'Ab. Gennari per essere stato eletto Presidente dell'Accademia (6-XI-1778).

(Ms. 680, c. 144) Lettera a Girolamo Zanetti di relazione (5-VI-1769).

*Vallisneri Antonio*

(Ms. 621, c. 234) Risposta dell'Ab. Gennari a proposito di notizie richieste su Gio. Maria Barbieri (11-IV-1771).

*Vergerius Petrus Paulus*

(Ms. 692, c. 195) Lettera a Nicolò Leoniceno scritta da Costanza, lettera nella quale si lamenta di non aver ricevuto il *De re uxoria* di Francesco Barbaro. (Doc. riportato da Vitaliani D. in: *Della vita e delle opere di Nicolò Leoniceno Vicentino*, Verona 1892, c. 274-75).

*Gennari ab. Giuseppe*

Il ms. 621 contiene tutte lettere di risposta di quelli che a lui scrivevano.